

VENERDÌ 23 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Luce mai vista
annuncia l'aurora:
un canto nuovo risuona nel cielo,
tutta la terra esplode di gioia
e geme e ulula il regno di morte.*

*Così ha fine la notte del mondo,
il suo potere
la morte ha perduto
come un sole risale dagli inferi,
ora chi crede
già vive per sempre.*

*Udite, uomini, queste parole:
quell'uomo stesso
che avete trafitto,
quando ogni cosa
pareva perduta,*

*il giusto Iddio
l'ha fatto risorgere!*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!

Mio Dio, grido di giorno
e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono
fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;

a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono
e non rimasero delusi.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina
e non c'è chi mi aiuti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, o Padre, la nostra preghiera!

- Uscito da te, Cristo Gesù è venuto nel mondo, ha lasciato il mondo ed è tornato a te: per mezzo suo riceviamo il tuo Spirito Santo. Aumenta la nostra fede!
- Giunta l'ora tu hai glorificato tuo Figlio Gesù, gli hai dato potere su ogni creatura, affinché tutti abbiano la vita eterna. Aumenta la nostra fede!
- Come tu hai mandato tuo Figlio nel mondo, così egli ci ha mandati nel mondo, affinché dove è lui siamo anche noi. Aumenta la nostra fede!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

AP 5,12

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché con la sua forza perenne ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 15,22-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²²agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.

²³E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno scon-

volto i vostri animi. ²⁵Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²⁸È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: ²⁹astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». ³⁰Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. ³¹Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE

56 (57)

**Rit. Ti loderò fra i popoli, Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁸Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:
⁹svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora. **Rit.**

¹⁰Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:
¹¹grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.
¹²Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

GV 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 15,12-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

oppure

O Dio, che dal fianco aperto di Cristo hai fatto scaturire sangue e acqua per significare i misteri della rigenerazione, accogli l'offerta che ti presentiamo e colmaci della ricchezza inesauribile dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

oppure Gv 15,14

«Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando»,
dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

oppure

O Padre, che nutri alla tua mensa coloro che confidano nel tuo amore, guidaci nella via dei tuoi comandamenti fino alla Pasqua eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amici del Signore

La decisione raggiunta al «concilio» di Gerusalemme, che Paolo e Barnaba sono incaricati di riferire alla comunità cristiana di Antiochia, è avvenuta con il concorso dello Spirito Santo: «È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi...», ed è una decisione piena di discernimento ed equilibrio, che cerca la libertà e la naturalezza dell'adesione di fede, non l'imposizione di obblighi e vincoli: «... di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie» (At 15,28). Ed è una decisione che porta gioia e allegrezza.

Il brano del Vangelo di Giovanni è il centro pulsante del discorso di addio di Gesù, e contiene il comandamento nuovo, «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). La forma che assume il grande comandamento nel quarto vangelo, a differenza dei sinottici, dove risulta dalla conversazione con uno scriba, è personale e diretta specificamente ai discepoli: l'amore reciproco è il segno dell'appartenenza a Cristo. Non è, però, un amore psicologico, chiuso, settario! Anzi, proprio il contrario, perché sfugge al ricatto della reciprocità: non chiede di amare Dio come Dio ha amato noi, ma di rispondere all'amore di Gesù amandoci gli uni gli altri, e la misura di questo amore è l'amore stesso di Cristo: «*come io ho amato voi*». Gesù ha narrato l'amore senza misura di Dio, ha amato i suoi che erano nel mondo fino all'estremo, ed è proprio questo l'amore di cui i cristiani possono essere capaci per grazia, il sigillo della loro fede nel Dio delle misericordie e di colui che ha inviato nel mondo il suo Figlio unigenito.

Qual è la misura dell'amore che Gesù comanda? «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). I discepoli sono amici del Signore, non servi all'oscuro dei pensieri e dei desideri del padrone! Sono amici perché Gesù ha rivelato loro il pensiero del Padre, e per esserlo pienamente basta *fare* quello che egli comanda (cf. v. 14), cioè, amarsi «gli uni gli altri» (v. 17). È così che il discepolo, il credente, giunge ad avere gli stessi sentimenti, lo stesso pensare e lo stesso sentire, che furono in Cristo Gesù (cf. Fil 2,5; Rm 15,5). Con il suo donarsi,

nella sua passione e morte in croce, Gesù radunerà un nuovo popolo, una comunione d'amore, uomini e donne che vivono nella libertà dei figli di Dio e sono posti sotto la signoria del suo Figlio amato (cf. Gv 1,13; 8,31.32.35; Rm 8,34-36). Per questo motivo, la relazione dei discepoli con Gesù non è basata sulla loro iniziativa: «Non voi avete scelto me», come era consueto che un discepolo scegliesse alla scuola di quale *rabbi* mettersi, ma «io ho scelto voi» (Gv 15,16). Questo detto parla della libertà sovrana di Cristo di scegliere chi e che cosa, e del privilegio di essere chiamati e inviati a portare un frutto che rimane, un'affermazione che richiama l'immagine del tralcio e della vite, della continua presenza del Signore Gesù tra i suoi discepoli. Ogni loro preghiera indirizzata nel suo nome al Padre sarà ascoltata, la via ormai è aperta, non ha bisogno di altri sacrifici o intermediari. L'unica condizione per accostarsi a Dio è quella di lasciarsi amare da lui, ed essere capaci di amare.

Signore Gesù, che hai chiamato amici i tuoi discepoli e hai indicato l'amore come il grande principio nella costruzione della tua comunità, dona alla tua chiesa di essere una comunione di amore, capace di attrarre tutti nell'abbraccio del Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Desiderio, vescovo e martire (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Michele il Confessore, metropolita di Sinnada (826).

Copti ed etiopici

Simone lo Zelota, apostolo.

Anglicani

Petroc, abate di Padstow (VI sec.).

Luterani

Girolamo Savonarola, predicatore a Firenze (1498); Ludwig Nommensen, evangelizzatore a Sumatra (1918).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Compleanno di Guru Amar Das.